

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 8 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La conferenza

LA GIORNATA

ROMA All'Auditorium della Tecnica, zona Eur, il via vai parte già di prima mattina. Nell'ampia arena da 750 posti, molti degli invitati sono costretti a rimanere in piedi. Ad assistere alla settima conferenza nazionale sulle dipendenze ci sono le reti di operatori del settore - in cui si inseriscono le principali comunità di recupero - e un parterre istituzionale al completo: cariche dello Stato, ministri, parlamentari e rappresentanti locali (di destra e di sinistra). Un dato non scontato che, dal palco, Giorgia Meloni rivendicherà, ricordando che la Conferenza «non si celebrava in una composizione così ampia da ben sedici anni». Per poi aggiungere: «Lo abbiamo fatto consapevoli che il lavoro riesce solo se è di squadra». Il concetto dell'unità, o meglio «dell'impegno corale necessario» come lo definisce Sergio Mattarella, non resta circoscritto allo slogan scelto per l'occasione - «insieme si può» - ma ritorna in tutti gli interventi della cerimonia di inaugurazione. A partire dal primo, quello del sottosegretario Alfredo Mantovano, titolare del dossier: «La vostra presenza qui oggi, e quella di tanti

FONTANA RICORDA L'AMICO MORTO A 10 ANNI E LA RUSSA: «È NECESSARIO FARE DI PIÙ»

operatori ed esperti, è la conferma simbolica e materiale che solo la compattezza delle istituzioni consente di affrontare in modo adeguato la tragedia delle dipendenze». L'occasione, la definisce, per fare una «seria verifica sullo stato dell'arte» delle politiche messe in atto e, in base alle conclusioni che verranno spedite in Parlamento, mettere a punto eventuali correzioni alla legislazione.

LE NUOVE DROGHE

Anche perché, sottolinea la presidente del Consiglio, si tratta di un fenomeno che negli ultimi anni ha subito evoluzioni profonde: «Le vecchie dipendenze si sovrappongono e si intrecciano alle nuove, generando fragilità e problemi sconosciuti in passato». Non a caso, Meloni rimarca come l'Italia sia tra le prime Nazioni ad aver elaborato un Piano nazionale di prevenzione della diffusione illegale del Fentanyl e degli oppioidi sintetici. Un ragionamento che fa il paio con il videomessaggio del Pontefice, tutto incentrato sulle

nuove frontiere di dipendenza, oltre alcool e droga, che attanagliano le nuove generazioni: «Si sono aggiunte forme nuove, perché il crescente utilizzo di internet, computer, smartphone, si associa non solo a chiari benefici ma a un uso eccessivo che spesso sfocia in dipendenze con conseguenze negative per la salute che hanno a che vedere con gioco compulsivo, scommesse, pornografie», le parole del Papa. Pure il capo dello Stato dà il suo plauso per «l'accurata preparazione di questa conferenza» di due giorni, che «ha reso possibile l'importante e significativa ampiezza dei fronti inclusi nella

strategia di contrasto alle dipendenze e di recupero di chi ne cade vittima». D'altronde: «Nessuno si salva da solo», è il monito che intonano all'unisono sia lui che Meloni. Il messaggio più commosso, dal palco, è quello che lancia il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che condivide con la platea un ricordo personale: «Ho visto tante mamme piangere per i figli tossicodipendenti, io stesso ho pianto per un amico che è morto a dieci anni e non c'entrava nulla con tutto questo». La terza carica dello Stato, sulla scorta dell'ultima relazione al Parlamento, non

nasconde le preoccupazioni per le nuove pericolose tendenze che si registrano tra i giovani: la «ludopatia», «l'uso patologico dei social media e dei dispositivi elettronici che finiscono per sostituire le relazioni autentiche con connessioni virtuali». Timori che lasciano spazio all'ammissione del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che «si può fare sicuramente di più». Come? «Prima di tutto con la consapevolezza, che è l'inizio della possibilità di aiutare a trasformare la sofferenza in un ricordo di un qualcosa che si è superato». A dare qualche numero ci pensa il presidente della Conferenza delle Re-

gioni, Massimiliano Fedriga, seduto alla sinistra della premier (a destra La Russa): «Nel 2025 sono state quasi raddoppiate le risorse disponibili, arrivate a 164 milioni di euro proprio per questi temi. Sono circa 130mila le persone seguite, di cui l'88% recidive». In rappresentanza di Roma, il sindaco Roberto Gualtieri che, da un fronte politico opposto, si unisce agli appelli di unità: «Nessuna istituzione può agire da sola, è necessaria una rete solida tra Stato, Comuni, scuola, volontariato e ricerca». Ma c'è pure chi la pensa in modo diverso. Fuori dall'Auditorium il flash mob organizzato da Più Eu-

ropa e Meglio Legale, in rotta con le politiche dell'esecutivo sulla cannabis: «Questa conferenza non celebra il successo della lotta alla droga ma certifica il fallimento delle politiche proibizioniste portate avanti dal governo», dice il segretario Riccardo Magi, che ha assistito alla cerimonia inaugurale. Dal fronte delle opposizioni, presente anche il capogruppo dem in Senato, Francesco Boccia. La strada per combattere le dipendenze, di certo, è ancora lunga ma, assicura Mantovano, «la conferenza non è un punto di arrivo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella e Meloni: «Uniti contro le droghe»

► Da Quirinale, Palazzo Chigi e dal Papa l'allarme per le nuove dipendenze. Il capo dello Stato: «Serve un impegno corale». La premier: massima attenzione sul Fentanyl



Il saluto tra la premier e il presidente Mattarella, alla presenza di Mantovano



Nei penitenziari italiani 20mila tossicodipendenti Piano per trasferirli nei centri

LA STRATEGIA

ROMA Accelerare. Dopo l'approdo in Consiglio dei ministri ad agosto scorso, il disegno di legge targato Nordio-Schillaci - che introduce un regime di detenzione domiciliare in strutture specializzate per condannati tossicodipendenti e alcolodipendenti - si prepara a percorrere il primo miglio a Palazzo Madama. Martedì scorso l'assegnazione in commissione Giustizia del testo, che potrà godere di un iter più rapido: voti degli emendamenti in commissione e passaggio in Aula solo per l'approvazione finale. Un dossier del Senato,

preso in visione dal *Messaggero*, dà conto dell'impatto delle nuove norme e dei primi passi per realizzare il piano destinato, in prima battuta, ai condannati affetti da dipendenze e con pene da scontare non superiori a 8 anni (o a 4 anni in caso di reati di maggiore pericolosità sociale).

**SPRINT IN SENATO
SUL DDL DI NORDIO E
SCHILLACI PER
SCONTARE LA PENA
IN STRUTTURE
SPECIALIZZATE**

I NUMERI

Al 31 dicembre 2024 risultavano presenti all'interno delle strutture penitenziarie italiane 19.755 detenuti con la sola tossicodipendenza (il 31% dell'intera popolazione carceraria), da sommare agli alcolodipendenti, approssimativamente 6300. Il dossier stima che i soggetti potenziali beneficiari delle misure siano quasi 11mila nel primo caso e 3772 nel secondo. Per quanto riguarda i beneficiari effettivi, però, almeno per il 2026, prevale la cautela: si prevede, infatti, che il numero medio di detenuti tossicodipendenti condannati che richiederanno la misura saranno circa 217: totale che scende a 76 nel caso



dei detenuti con dipendenze da alcol. Numeri che impattano anche sulle prime misure da mettere in campo: sono 500 i posti letto da considerare «aggiuntivi rispetto al più ampio sistema sanitario», con un costo medio giornaliero di 106,50 euro da destinare al trattamento terapeutico riabilitativo nell'arco di 365 giorni. Per un onere che, complessivamente, nel 2026, si potrebbe aggirare intorno

ai 19,5 milioni di euro. Una cifra che non copre solo le spese per i detenuti che richiederanno la detenzione domiciliare. Il disegno di legge inserisce una sorta di «patteggiamento speciale», ovvero la definizione anticipata del processo con finalità di recupero per gli imputati che siano tossicodipendenti e alcolodipendenti.

Nel dossier, poi, una fotografia dettagliata della capacità ricettiva na-

**Il ministro della Giustizia
Carlo Nordio**

zionale e dei costi associati ai servizi erogati nel percorso riabilitativo da parte delle comunità terapeutiche e delle strutture di accoglienza accreditate. L'analisi, a partire dai dati (aggiornati a luglio 2022) pubblicati dal Dipartimento per le politiche antidroga e le altre dipendenze, mette in luce come dei 13.276 posti letto presenti in Italia, il 97,51% sia gestito in regime privato, mentre i residuali siano in regime pubblico o misto. Ad oggi, l'assistenza sanitaria per i detenuti tossicodipendenti, oltre che dalle aziende sanitarie territoriali, è garantita dai 154 servizi/équipe per le dipendenze presenti all'interno dei 189 istituti penitenziari sul territorio nazionale. Che potrebbero essere alleggeriti di alcuni compiti se andrà in porto il ddl all'esame del Senato: uno tassello del piano del governo per contrastare il sovraffollamento che si attesta ancora a un tasso del 122,3%.

Val. Pigi.



I rischi per i giovanissimi



L'EMERGENZA

ROMA Smartphone, social e videogiochi. Ma anche sigarette elettroniche, gioco d'azzardo e psicofarmaci senza ricetta. È la nuova mappa delle dipendenze italiane. Le vecchie schiavitù – alcol, tabacco, cannabis – arretrano, ma al loro posto cresce un universo di ossessioni emergenti. Le “new addictions”, come lo shopping compulsivo e il trading online, si sommano alle sostanze di ultima generazione: fentanyl, nitazeni, Thc ogm (droghe sintetiche) e il ritorno del vecchio – ma onnipresente – crack. Un mix che colpisce soprattutto la Generazione Z: un giovane su quattro consuma sostanze e 910 mila si “sballano” regolarmente. Solo nel 2024 sono state individuate 79 nuove sostanze psicoattive, segno di un mercato in continua mutazione. Sull'impegno delle istituzioni interviene il sottosegretario all'editoria Alberto Barachini: «Abbiamo voluto una comunicazione istituzionale che parli ai ragazzi nei luoghi dove si informano e dove i loro comportamenti ricevono input più o meno po-

LE SOSTANZE SINTETICHE SI SOMMANO AI VECCHI STUPEFACENTI E TORNA ANCHE IL CRACK

sitivi. Due giovani su tre considerano normale lo sballo da alcol e droghe: dobbiamo ricostruire una consapevolezza individuale e pubblica».

I SOCIAL

Alla VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, tenutasi ieri a Roma (in corso anche oggi), è emerso un quadro che gli esperti definiscono “spaventoso”. «Il 60% dei bambini tra i 3 e i 4 anni usa quotidianamente dispositivi digitali, il 24% ha già un profilo social e il 57% reagisce con irritabilità o rabbia se disconnesso», denuncia Giuseppe Lavenia, presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche. «Stiamo crescendo una generazione di bambini digitalmente modificati», avverte. «Non è il telefonino a creare dipendenza, ma ciò che ci mettiamo



Social, videogiochi, e-cig le nuove schiavitù della generazione Z

► La mappa delle ossessioni giovanili: dal trading allo shopping compulsivo. Cala l'uso di alcol e cannabis, ma sono 910 mila i giovani che si “sballano” ogni giorno

dentro: gratificazioni immediate, identità filtrate dagli avatar, scrolling compulsivo». Il dato è spaventoso: entro il 2050 metà dei bambini rischia la miopia digitale. «Vediamo bimbi di tre anni con un tablet e undicenni già sui social», aggiunge Samuele Aquilanti, cofondatore dell'associazione. «Riceviamo centinaia di richieste di aiuto da genitori e

scuole, ma non esistono ancora centri pubblici riconosciuti per la dipendenza tecnologica».

SCOMMESSE E VIDEOGIOCHI

E mentre gli schermi si moltiplicano, cambiano anche i comportamenti: secondo i dati Espad Italia, illustrati da Sonia Salvini, responsabile dipendenze regione Liguria, dimi-

nuiscono alcol, tabacco e cannabis, ma aumentano in modo significativo l'uso di sigarette elettroniche, di psicofarmaci senza ricetta e di social media e gioco online. Secondo l'ultima relazione annuale del Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia 2025, il 57% degli studenti ha giocato d'azzardo almeno una volta, il 17% mostra un uso pro-

blematico dei videogame, il 13% scommette su internet. Quasi la metà, il 47%, è vittima di cyberbullismo e il 32% ne è autore. Claudia Mortali, del centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto Superiore di Sanità conferma: «Oggi i videogiochi somigliano sempre di più al gioco d'azzardo: lootbox (regali virtuali), premi casuali, ricompense a sorpre-

sa. Sono delle vere e proprie palestre per futuri giocatori d'azzardo». Mortali chiede che le nuove dipendenze vengano riconosciute dal Servizio Sanitario Nazionale e che si creino spazi specifici per adolescenti: «Non possiamo accogliere un quindicenne negli stessi luoghi nati per gli adulti tossicodipendenti».

L'ALLARME

Dall'altra parte dello schermo però ci sono famiglie disarmate. Claudia Di Pasquale, presidente dell'Associazione Italiana Genitori, spiega: «I genitori sono soli. I social catturano i figli con algoritmi persuasivi, li tengono connessi anche otto ore al giorno. Abbiamo avviato, con il Moige e altre associazioni, una class action contro Meta per tutelare i minori accusando Facebook, Instagram e TikTok di manipolarli. Oggi i ragazzi si legano perfino ai chatbot affettivi, evitando rapporti reali. È una catena invisibile che li porta all'isolamento e, nei casi più estremi, ai gesti autolesionistici». Il Moige, attraverso il direttore generale Antonio Affinita, applaude la li-

IL SOTTOSEGRETARIO BARACHINI: DOBBIAMO PARLARE AI RAGAZZI NEI LUOGHI DOVE SI INFORMANO

nea del governo: «È la prima volta che le dipendenze digitali vengono riconosciute accanto a quelle da sostanze. Ma bisogna agire in prevenzione, con genitori e scuole. Gli algoritmi dei social sono strutturati per creare dipendenza: servono regole e percorsi educativi, non divieti». E mentre il governo prepara un nuovo piano di prevenzione, anche Papa Leone lancia l'allarme con un videomessaggio: «Alle dipendenze da droghe e alcol si aggiungono quelle digitali – gioco compulsivo, pornografia, presenza costante online. L'ossessione tecnologica condiziona la vita degli adolescenti». Le dipendenze cambiano volto, ma il bisogno resta lo stesso – quello di riempire un vuoto. Solo che oggi, quel vuoto passa da uno schermo.

Laura Pace



La storia/1 Il giocatore

«Il gaming è un buco nero in poche ore stipendio finito»

«Ho speso l'intero stipendio in una giornata. Pensavo di controllare il gioco, ma era lui che controllava me». Mario Nardelli è un infermiere di Chieri in provincia di Torino, e per 13 anni è stato prigioniero del gioco d'azzardo online e del gaming. Oggi gira le scuole per raccontare la sua storia, dopo un lungo percorso di recupero col Gruppo Abele.

Quando è iniziata la sua dipendenza?

«Avevo 25 anni, ero appena uscito da una relazione importante e cercavo distrazioni. Una sera, per noia, mi sono iscritto a una partita di poker online. Ho vinto. Quel brivido mi ha risvegliato. Da lì è iniziato tutto».

Nessuno intorno a lei si era accorto di nulla?

«No. Lavoravo, avevo obiettivi chiari: comprare casa, sistemarmi. Sembravo determinato, ma dentro stava crescendo un buco nero. Segnavo entrate e uscite per controllarmi, ma invece di fermarmi cercavo di recuperare le perdite. E peggioravo. Ho confessato tutto solo dopo 3

anni, quando avevo finito i soldi».

Cosa è successo in quel momento?

«Ero diventato un bugiardo seriale. Inventavo scuse per non uscire, dicevo di essere stanco o impegnato, ma volevo solo tornare a casa a giocare. Il gioco ti



Mario Nardelli

«INVENTAVO SCUSE PER NON USCIRE E RIMANERE A CASA A GIOCARE OGGI PERÒ È TUTTO PIÙ PERICOLOSO, AI RAGAZZI BASTA UN CLIC»

isola ma ti fa anche provare vergogna».

Quando ha sentito di toccare il fondo e chiedere aiuto?

«Quando ho speso tutto lo stipendio in una sola giornata. Era già successo, ma quella volta ho capito che non avevo più un euro per vivere. Non dormivo, abusavo di benzodiazepine. Ho pensato più volte al suicidio: mi sembrava l'unico modo per liberarmi».

Come è riuscito a uscirne?

«Dopo aver confessato ai miei genitori, ho provato di tutto: SerD, Giocatori anonimi, percorsi vari. Ma ricadevo sempre, perché lo facevo per gli altri, non per me. La svolta è arrivata grazie al Gruppo Abele: lì ho imparato a gestire l'ansia, i soldi, la solitudine. È stato un reset».

Cosa ti preoccupa oggi delle nuove generazioni?

«La facilità di accesso. Io dovevo cercare i siti, oggi basta un clic. I ragazzi hanno un intero casinò nello smartphone. E il problema non è solo il gioco d'azzardo: nei videogiochi ci sono meccanismi dopaminici».

La. Pa.

Le testimonianze

La storia/2 Il genitore

«I mie figli drogati di like Aggressivi senza telefono»

«Permettere ai miei figli di aprire un profilo social è stato come mettergli in mano una pistola». Flavia è una maestra

di Roma, madre di due ragazzi oggi maggiorenni. Otto anni fa, quando avevano 11 e 13 anni, li ha visti cambiare sotto i suoi occhi, risucchiati dal mondo dei social e di internet. «Erano sempre incollati al telefono, notte e giorno». Oggi denuncia il vuoto di tutele per chi cade nella dipendenza digitale.

Quando ha capito che si trattava di una dipendenza?

«All'inizio sembrava solo un gioco. Instagram era appena arrivato sugli smartphone, il social dei giovani, mentre Facebook era già quello dei vecchi. Non capivo ancora il meccanismo che crea dipendenza. Hanno aperto un profilo con la mia mail, mi sembrava innocuo: qualche foto, un filtro, un trend del momento. Non avevo capito che stavo spalancando loro una porta pericolosa. E che si sarebbero trovati in trappola».

Come è evoluta la situazione?

«Un ragazzo più grande li aveva contattati online, promettendo fama e follower. Da lì è cambiato tutto: si tingevano i capelli, imitavano influencer, vivevano per i like. Quando provavo a staccare il modem o togliere il telefono reagivano con rabbia, parolacce, persino violenza. Era come togliere la droga a un tossicodipendente».

Ha chiesto aiuto?

«Sì, mi sono rivolta alla neuropsichiatria, ma all'epoca non c'era informazione. Mi dissero che non era competenza loro. Intanto si erano aggiunti altri disturbi: dismorfismo, problemi alimentari. Non esistevano comunità adatte, e anche dove c'era-

no, i ragazzi potevano usare il telefono per qualche ora. Non c'era – e non c'è ancora oggi – una tutela vera per chi soffre di questo».

Come ha reagito?

«Mi sono sentita abbandonata. Ho deciso di denunciare quello che stava accadendo e di portare il tema fino al Parlamento europeo. Ho aperto una petizione, ho raccontato la nostra storia: quella di due ragazzi trasformati dai social e di una madre lasciata sola. Ho ricevuto tante testimonianze simili. È un'emergenza educativa e sanitaria, ma nessuno la affronta davvero».

Com'è la situazione oggi?

«I miei figli stanno meglio, ma solo grazie a un lungo lavoro in famiglia. Ma essendo un'insegnante ogni giorno vedo studenti che non riescono a staccarsi dal telefono: è la loro seconda mano. Per questo ho apprezzato la decisione del ministro Valditara di limitarne l'uso a scuola. È un primo passo, ma serve molto di più».

La. Pa.

FLAVIA DENUNCIA IL VUOTO DI TUTELE PER CHI SOFFRE DI DIPENDENZE DIGITALI: «NON ESISTONO COMUNITÀ APPROPRIATE»



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Vale 6 miliardi di euro il nuovo sistema di riscossione dei tributi comunali messo in piedi dal governo. La cifra è, in prospettiva, quanto gli enti locali potrebbero recuperare in imposte e multe non versate dai cittadini.

Con la manovra di Bilancio, il ministero del Tesoro ha introdotto una novità rilevante per le amministrazioni. I sindaci potranno infatti scegliere di affidare la riscossione ad Amco, partecipata del ministero dell'Economia che si occupa di gestione dei crediti deteriorati delle banche. Per alcuni Comuni ricorre alla spa del Mef sarà una possibilità, per altri, con tassi di riscossione delle imposte bassi, diventerà di fatto un obbligo.

«Abbiamo una percentuale di Comuni in dissesto anomala perché non riscuotono tributi», ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, delineando la misura in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, «c'è una correlazione esatta tra incapacità di riscossione e il dissesto». Questa situazione, ha aggiunto il titolare del Mef, porta a un altro problema per le casse dello Stato. Sostenuti da sentenze delle Corti europee, i creditori delle amministrazioni che non pagano perché in difficoltà finanziarie vanno a bussare alla porta dello Stato per ottenere quanto spetta loro. Soltanto nel 2024 sono state attivate 34 procedure di dissesto (record dal 2020) e 30 procedure di riequilibrio. Alla fine dello stesso anno erano in totale 487 le procedure attive (227 dissesti e 260 riequilibri), coinvolgendo 485 amministrazioni.

Nella mole di cartelle per oltre 1.200 miliardi di euro che

Nuova riscossione per i Comuni Obiettivo: recuperare 6 miliardi

►I sindaci potranno decidere di affidare il compito ad Amco, partecipata del Mef
Lo schema eviterà che le amministrazioni vadano in dissesto per le mancate imposte



I sindaci sono al lavoro con il Mef sul nuovo sistema di riscossione dei tributi locali

dal 2000 si sono accumulate all'interno del cosiddetto magazzino della riscossione, quelle riconducibili ai Comuni ammontano a circa 27,2 miliardi. Se però si escludono le cartelle ritenute inesigibili, perché i debitori sono morti o nullatenenti o perché si tratta di imprese fallite, e si tolgono dal conto anche i contribuenti contro i quali sono già scattate azioni esecutive, il conteggio scende a circa 6,2 miliardi di euro.

«La riscossione locale oggi non funziona in modo omogeneo», ha spiegato sempre in audizione sulla manovra l'amministratore delegato di Amco, Andrea Munari. «Esistono differenze profonde tra aree del Paese e spesso ci sono grandi difficoltà dei Comuni di piccole dimensioni, in quanto privi di risorse e di strumenti adeguati».

I Comuni potranno affidare alla partecipata i crediti ora gestiti dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione e anche quelli che l'Ente scaricherà, in base alle nuove norme della riforma fiscale, una volta trascorsi cinque anni senza riuscire a recuperare le somme.

«L'adesione dei Comuni sa-

rà volontaria, salvo nei casi di inefficienza strutturale», ha ricordato Munari. Le amministrazioni resteranno in ogni caso titolari dei crediti. Abbandonata l'idea di dare vita a un ente separato dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione e controllato dai Comuni, che si sarebbe dovuto occupare soltanto di tributi locali, la scelta è ricaduta su Amco anche per mantenere in capo a una realtà pubblica la gestione delle cartelle.

IL MECCANISMO

Negli ultimi mesi la spa del Tesoro si è attrezzata comprando società specializzate sui tributi locali, con percentuali di recupero del 30-35%, differenziando il suo business incentrato sui crediti bancari.

Per svolgere il nuovo ruolo saranno costituiti uno o più patrimoni destinati, ossia una parte del patrimonio della spa sarà svincolata per l'attività di riscossione. Amco potrebbe a questo punto emettere a favore dei Comuni degli strumenti finanziari partecipativi, conferendo poi al patrimonio destinato il mandato di gestione e riscossione di quanto dovuto.

Lo schema del funzionamento dovrà comunque essere stabilito con un decreto del ministero dell'Economia, d'intesa con la Conferenza Stato-Città.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER GLI ENTI LOCALI
CON PIÙ DIFFICOLTÀ
A INCASSARE
I TRIBUTI IL RICORSO
ALLA SPA DEL TESORO
SARÀ UN OBBLIGO**



Cisterna a Monza, Morato: «È un avversario ostico»

VOLLEY

Si gioca oggi e domani in anticipo la sesta giornata del campionato di SuperLega di volley. Il calendario aveva previsto inizialmente una sosta per l'8 e il 9 novembre per permettere la disputa della SuperCoppa a Dammam in Arabia Saudita. Evento che è stato rinviato al periodo natalizio lasciando un vuoto che la Lega ha voluto riempire. Cisterna andrà quindi a far visita alla Vero Volley Monza di Massimo Eccheli per una sfida particolarmente delicata. Lo è ai fini della classifica, visto che dopo quattro giornate Cisterna ha ancora una sola vittoria al tie break (contro Grottazzolina) con 2 punti all'attivo, uno in meno di Monza. La squadra che dovesse uscire vincitrice dalla sfida a punteggio pieno prenderebbe le distanze dall'altra a tutto vantaggio della lotta per la salvezza. Ma è delicata anche perché Cisterna deve dimostrare di aver superato il periodo di rodaggio e di aver stabilizzato il suo ritmo di gioco, timidamente espresso contro la Lube, dopo le non convincenti prove contro Trento e Cuneo. Monza si presenta al match di oggi pomeriggio (ore 18 diretta su VBTv) con una vittoria convincente su Cuneo (3-1) e tre sconfitte con Perugia, Modena e recentemente Milano. I brianzoli hanno in regia un palleggiatore di lungo corso qual è il tedesco Zimmerman in diagonale con l'opposto ungherese Padar; al centro gli esperti Beretta e Mosca, ma è in banda che coach Eccheli ha le sue armi migliori con la coppia bulgara Atanasov e Velichkov affiancata

da Marttila e Rohors. Il libero è Scanferla. Nelle statistiche di squadra emerge che Cisterna batte e riceve meglio ma Monza la sovrasta degli attacchi vincenti, nei break point e nei muri. Nei precedenti, Cisterna e Monza si sono divise equamente le vittorie, due per parte. «Affronteremo una squadra molto ostica, che vanta giocatori importanti - ha commentato coach Daniele Morato alla vigilia della partenza per Monza - Atanasov non ha bisogno di presentazioni come l'opposto Padar. Poi ci sono due atleti interessanti come Rohrs e Marttila, e in cabina di regia l'esperienza di Zimmermann è un valore aggiunto. Noi arriviamo a questa partita con qualche consapevolezza in più, acquisita con la buona prestazione di Civitanova, dove con maggiore lucidità e qualche errore in meno saremmo potuti arrivare a giocarci il tie-break. È innegabile che la gara di domani valga tanto, è uno scontro diretto da affrontare al massimo, con coraggio e responsabilità. Monza non è la Lube, è la squadra ideale da affrontare adesso, una formazione contro la quale possiamo giocarcela, a condizione di riuscire a proporre la migliore pallavolo. In noi c'è una grande voglia di fare bene, e abbiamo bisogno di punti».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO I PROGRESSI VISTI
CONTRO LA LUBE
I PONTINI CERCANO
CONFERME E CONTINUITÀ
CON UNA VERO VOLLEY
IN CRESCITA**



Attività produttive

Farmaceutica da primato

Assieme al biotech si tratta di due settori trainanti per l'economia regionale
Alla giornata "Lazio Life Science" Angelilli rilancia: «Punto di riferimento nazionale»

ECONOMIA

Il Lazio si conferma locomotiva italiana nel campo delle Scienze della Vita, un settore che unisce farmaceutica, biotecnologie e biomedicale e che continua a trainare l'economia e l'innovazione regionale. Nel corso dell'Innovation Day "Lazio Life Science", ospitato presso l'Auditorium Inail di Roma, la Regione ha tracciato il bilancio di un comparto in piena espansione.

**EXPORT DA RECORD
E 450 IMPRESE ATTIVE
NEL SETTORE, CON UN
INCREMENTO DEL 31%
SOLO NEL 2025**



La vicepresidente **Roberta Angelilli** nel corso del proprio intervento

sione e illustrato le nuove strategie per il futuro.

Ad aprire i lavori, la vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico Roberta Angelilli, che ha sottolineato la centralità del comparto e la volontà di renderlo sempre più competitivo a livello internazionale. «Il Lazio è oggi un punto di riferimento nazionale ed europeo nelle Scienze della Vita – ha dichiarato Angelilli – grazie a una rete solida tra startup, PMI, grandi

imprese e università, capace di generare valore economico e occupazione qualificata. Con il bando Step stiamo investendo oltre 110 milioni di euro di fondi europei per sostenere la crescita, l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese biotech e farmaceutiche. Promuovere il settore e aprirlo ai mercati globali è una delle nostre priorità strategiche».

Un impegno che, secondo Angelilli, «rende il Lazio un territorio attrattivo per nuovi investimenti,

puntando su innovazione, sostenibilità e ricerca scientifica avanzata». Sulla stessa linea Massimo Scaccabarozzi, presidente della Sezione Farmaceutica e Biomedicali di Unindustria, che ha rimarcato la solidità del tessuto produttivo regionale: «Il Lazio ha tutte le carte in regola per consolidare una filiera dell'innovazione forte, competitiva e aperta al mondo. Le aziende sono pronte a sostenere questo ecosistema di eccellenza al fianco della Regione, per attrarre

capitali e valorizzare il know-how dei nostri ricercatori». I numeri confermano la forza del Lazio nel panorama nazionale: 22mila addetti, 10mila ricercatori specializzati e oltre 450 imprese attive, tra multinazionali, PMI e startup. Il settore biotech conta 70 aziende con un fatturato complessivo vicino ai 3 miliardi di euro, pari al 26% del totale nazionale, mentre sul fronte della ricerca operano 26 centri scientifici e 8 università con dipartimenti dedicati alla biome-

dicina.

Nel 2024 l'export del comparto ha toccato la cifra record di quasi 13 miliardi di euro, e nel primo semestre del 2025 ha già registrato un incremento del +31,4%, arrivando a 9 miliardi di euro. Una crescita che riflette anche la capacità del Lazio di competere sui mercati internazionali e di attrarre investimenti grazie alla qualità delle produzioni e al livello tecnologico delle imprese. Il settore farmaceutico ha fatto segnare negli ultimi anni un +25% di crescita, mentre il biomedicale è aumentato dell'8%, consolidando la reputazione del Lazio come hub dell'innovazione scientifica e industriale in Italia. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Potenziamento Rete Spazio Attivo", parte del Programma Regionale FESR 2021-2027, che mira a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, creando nuovi posti di lavoro e favorendo la nascita di poli tecnologici

**CON IL BANDO STEP,
LA REGIONE INVESTE
SUI NUOVI HUB
PER RAFFORZARE
RICERCA E INNOVAZIONE**

integrati. L'obiettivo, come ha sottolineato Angelilli, è «rendere il Lazio un laboratorio permanente di innovazione, dove pubblico e privato collaborano per generare valore e benessere sociale. Il Lazio – ha concluso Angelilli – non è solo la culla della storia e della cultura, ma anche della ricerca e del progresso. Le nostre imprese e i nostri ricercatori sono la prova che il futuro dell'Italia passa da qui».

● T.O.



Sostegno ai più deboli

Sociale, doppio impegno per disabili e fragilità

Maselli e Mitrano parlano di due distinti interventi per il settore

IL FATTO

■ Un doppio segnale di attenzione alla fragilità arriva dalla Regione Lazio, che nelle ultime ore ha approvato due importanti misure a sostegno delle famiglie e delle persone con disabilità. Da un lato, un avviso pubblico da un milione di euro destinato ai nuclei familiari con alunni e studenti con disabilità iscritti alle scuole paritarie primarie e secondarie; dall'altro, uno stanziamento di oltre 43 milioni di euro per garantire la continuità dei servizi socioassistenziali rivolti alle persone non autosufficienti o con disabilità gravissima, in attesa del nuovo Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027.

Il primo intervento, illustrato

dall'assessore regionale all'Inclusione sociale Massimiliano Maselli, mira ad alleggerire le spese per il sostegno scolastico dei figli con disabilità, offrendo un contributo economico alle famiglie. «Grazie a questo avviso – spiega Maselli – la Regione Lazio mette in campo un milione di euro per essere vicina e aiutare concretamente le famiglie. È un impegno tangibile della Giunta Rocca per ribadire la nostra vicinanza a chi ha più bisogno».

L'iniziativa si rivolge alle famiglie degli studenti delle scuole paritarie di ogni ordine e grado e punta a garantire pari opportunità di inclusione scolastica, raf-

forzando al tempo stesso il sistema regionale del welfare.

Un impegno che si inserisce in una più ampia strategia di attenzione al sociale, confermata anche dal consigliere regionale di Forza Italia, Cosmo Mitrano, che ha sottolineato la volontà della Regione di non interrompere l'assistenza alle persone più fragili. «In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Nazionale per la Non Autosufficienza – spiega Mitrano – la Regione Lazio ha deciso di anticipare risorse proprie, pari a 43 milioni di euro, per garantire la continuità dei servizi rivolti alle persone con disabilità gravissima e alto bisogno assistenziale. È un provvedimento che ho seguito personalmente e che ritengo fondamentale per non lasciare senza copertura economica gli interventi socioassistenziali».

La delibera della Giunta Rocca consentirà di assicurare la prosecuzione dei servizi domiciliari e di prossimità gestiti dagli Am-



La sede della giunta regionale del Lazio

biti Territoriali Sociali (ATS): assistenza domiciliare integrata, pronto intervento diurno e notturno, sostituzione temporanea degli assistenti familiari e servizi di supporto alle famiglie, anche per il disbrigo di pratiche legali e amministrative. «Parliamo di servizi essenziali per la serenità delle famiglie e per la piena attuazione del diritto alla salute – aggiunge Mitrano –. Le persone anziane

non autosufficienti e le loro famiglie rappresentano una fascia su cui deve concentrarsi l'impegno delle istituzioni, con interventi concreti e qualificati». Forza Italia, conclude il consigliere, «segue fin dall'inizio della legislatura politiche sociali mirate a favore di bambini, anziani, disabili e famiglie. Questo stanziamento ne è la prova più chiara».

**IL CONSIGLIERE MITRANO
ELOGIA GLI INTERVENTI:
«ANTICIPATE RISORSE
PER NON LASCIARE
INDIETRO NESSUNO»**

Il fatto

Multa pagata, ingiunzione sbagliata

CISTERNA

■ Una multa pagata in tempo ed dimenticata, che però ritorna come un fantasma a distanza di tre anni con un'ingiunzione di pagamento. È la singolare vicenda amministrativa che ha coinvolto un supermercato di Cisterna, risolta solo pochi giorni fa da un'ordinanza del Comune. Tutto inizia con un controllo dei Carabinieri dei Nas di Latina, risalente al 29 marzo 2022. Durante l'ispezione, i militari rilevano alcune criticità igieniche. Secondo il verbale, citato nell'ordinanza comunale, nella zona della pescheria era presente "una porta munita di maniglione antipanico interessata integralmente da ruggine". Anche nel laboratorio di macelleria le porte delle celle frigorifere mostravano, nella parte inferiore, "ingente presenza di ruggine". Alla società viene notificata la contravvenzione, che viene puntualmente pagata il 7 giugno 2022, come dimostra una ricevuta. E qui, stando alla ricostruzione degli atti, si crea l'equivoco. Probabilmente per un problema di comunicazione, il pagamento non risulta al Comando Nas, che a maggio 2023 chiede al Comune di emettere un'ordinanza ingiuntiva per riscuotere la somma. Così, il Comune di Cisterna, in base a quella richiesta, emette l'ingiunzione nell'agosto 2025. A quel punto, il legale rappresentante della società, per difendersi, produce la prova regina: la ricevuta di pagamento del 2022. Di fronte all'evidenza, il dirigente del Settore 4 ha dovuto annullare l'ingiunzione con un nuovo provvedimento lo scorso 4 novembre, chiudendo una pratica che si era riaperta per un errore. ●



Giudiziaria

Operazione Bassotti, condanne annullate

Accolta dai giudici della Suprema Corte la prospettazione della difesa dei due imputati Pasquale e Gianluca Zuncheddu



IL FATTO

La decisione

● I giudici della sesta sezione della Corte di Cassazione (foto a sinistra), hanno annullato le condanne per Pasquale e Gianluca Zuncheddu

CISTERNA

■ I giudici della sesta sezione della Corte di Cassazione hanno annullato senza rinvio le condanne per Pasquale Zuncheddu; nei suoi confronti in Corte d'Appello la pena era stata di sei anni e sei mesi. Condanna annullata anche per Gianluca Zuncheddu, anche per lui la pena era stata di sei anni e sei mesi. Erano stati coinvolti nell'operazione Bassotti condotta dai Carabinieri che aveva portato all'emissione di undici misure restrittive.

Accolta dai giudici della Suprema Corte la prospettazione della difesa dei due imputati assistiti dall'avvocato Oreste Palmieri. In primo grado erano stati condannati dal giudice monocratico Beatrice Bernabei rispettivamente a sei anni e sei mesi e sette anni e quattro mesi. L'operazione antidroga condotta dagli uomini dell'Arma nel 2012 aveva consentito



L'avvocato Oreste Palmieri

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL 2012 ALL'INTERNO DEL QUARTIERE DI SAN VALENTINO

agli investigatori di ricostruire cosa accadeva a Cisterna nel quartiere San Valentino dove c'erano le vedette per avvertire gli spaccia-

tori dell'arrivo dei Carabinieri. Una situazione che secondo gli inquirenti ripercorreva il modus operandi di piazze di spaccio come Scampia.

Nel 2015 il gup del Tribunale di Latina Giuseppe Carlo aveva disposto il rinvio a giudizio, poi il processo di primo grado che si era concluso con le condanne così come in Appello. Davanti ai giudici della Suprema Corte la sentenza è stata annullata.

La decisione della Cassazione chiude quindi una vicenda giudiziaria durata oltre dieci anni, segnata da diversi gradi di giudizio e da un lungo iter processuale. L'annullamento senza rinvio comporta la fine definitiva del procedimento nei confronti dei due imputati, che vengono così prosciolti da ogni accusa. La Suprema Corte ha ritenuto fondate le argomentazioni difensive in merito alla mancanza di prove sufficienti a sostenere la colpevolezza degli imputati. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
 EDITORIALE OGGI
 8 NOVEMBRE 2025


Coach Daniele Morato, oggi pomeriggio il Cisterna sarà impegnato a Monza

VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA, SFIDA SALVEZZA

Il match Il sestetto di Morato di scena a Monza
in un match che potrebbe valere doppio

QUI "OPIQUADARENA"

La Vero Volley Monza sulla strada del Cisterna. Oggi pomeriggio (ore 18) è in programma la gara numero cinque di SuperLe-ga (sesta giornata del calendario, il quinto turno sarà recuperato nel prossimo weekend).

Il Cisterna è partito nella tarda mattinata di ieri per la Brianza (in treno), e nel pomeriggio si è allenato all'Arena di Monza; sempre nella struttura di via Tognini questa mattina svolgerà la rifinitura.

Quella in programma oggi sarà la quinta gara ufficiale tra Monza e Cisterna in Superlega: il bilancio è di due vittorie a testa nei precedenti fin qui giocati (il fattore campo ha sempre inciso).

In classifica le due squadre sono divise da una sola lunghezza: tre punti per Monza (vittoria in quattro set contro Cuneo), 2 punti per Cisterna (vittoria al tie-break contro Grottazzolina), entrambi i successi alla terza giornata.

Quella in programma all'Arena di Monza è una gara troppo importante per non giocarla al massimo. Si tratta di una sfida che mette in palio punti pesanti, una di quelle gare in cui la posta vale doppio.

Filippo Lanza è a 21 punti dai



3.000 sigilli nelle Regular Season. Sono 3, invece, i muri che separano Daniele Mazzone dal record personale dei 700 block in carriera.

Coach Daniele Morato: «Affronteremo una squadra molto ostica, che vantaggia giocatori importanti. Atanasov non ha bisogno di presentazioni, è uno schiacciatore di assoluto valore, allo stesso modo Padar (opposto); poi ci sono due prospetti interessanti come Rohrs e Marttila (schiacciatori), e in cabina di regia l'espe-

rienza di Zimmermann è un valore aggiunto. Noi arriviamo a questa partita con qualche consapevolezza in più, acquisita con la buona prestazione di Civitanova, dove con maggiore lucidità e qualche errore in meno saremmo potuti arrivare a giocare il tie-break. E' innegabile che la gara di domani valga tanto, è uno scontro diretto da affrontare al massimo, con coraggio e responsabilità. Monza non è la Lube, è la squadra ideale da affrontare adesso, una formazione contro la quale possiamo giocarcela, a condizione di riuscire a proporre la migliore pallavolo. In noi c'è una grande voglia di fare bene, e abbiamo bisogno di punti».

Il match sarà diretto dagli arbitri Rocco Brancati e Massimiliano Giardini. ●

**I BRIANZOLI
ATTUALMENTE
HANNO UN PUNTO
IN PIÙ IN CLASSIFICA
RISPETTO AI PONTINI**

